

amaranto

M A G A Z I N E

Anno 5 Aprile 2010 N. 40 - Mensile

WWW.AMARANTOMAGAZINE.IT

CAMPIONATO

Parte la volata finale
Obiettivo secondo posto

TERZO GRADO

Roberto Balducci,
una vita da numero 10

BLOB AMARANTO

L'Arezzo in vena ironica
Divertirsi con le parole

CURVA MINGHELLI

La tessera del tifoso
Come, quando, dove e perché



TRA PRESENTE E FUTURO

I PLAY OFF DA PREPARARE PER L'OGGI
LO STAFF DA DEFINIRE PER IL DOMANI



/emirage®



ATLANTIDE

BLOW UP

studio acconciature

2010

l'anno della cliente

Ancora una volta ti mettiamo al centro dell'attenzione. L'esperienza ventennale e la consueta professionalità diventano un'incredibile occasione di bellezza e risparmio per te e per le persone a cui tieni. Per tutto l'anno la tua presenza nei saloni Blow up viene premiata, grazie alla Promo-card scopri mese per mese tutti i regali che ti facciamo. Facciamo del 2010 l'anno della cliente, perché la persona più importante per noi sei tu.

Arezzo Via Colombo, 27/29 - Tel. 0575 910386
Badia al Pino Via M. Rossi, 15 - Tel. 0575 497371

amaranto

EDITORIALE + SOMMARIO

Con la squadra in corsa per il secondo posto, l'Arezzo si destreggia tra un presente intenso, fatto di punti in classifica, gol segnati, play-off dietro l'angolo, e un futuro che comincia a stagliarsi all'orizzonte. I prossimi mesi, quelli della stagione 2010/11, vanno programmati, costruiti e preparati da oggi. E' questo il periodo in cui si gettano le basi per il lavoro che verrà e che potrebbe portare buoni frutti. A differenza di quanto accaduto negli anni scorsi, stavolta la linea della società sembra diversa e più lungimirante. Il direttore generale Franco Ceravolo, uno che conosce il calcio e i suoi tempi, ha già messo mano a qualche operazione significativa, sia sul mercato, bloccando tre o quattro elementi giovani e svincolati, che dentro lo spogliatoio, allungando il contratto ad alcuni giocatori e mettendosi al tavolo delle trattative con altri. L'Arezzo è concentrato sulla stretta attualità ma non perde di vista l'obiettivo di media sca-



In copertina
Galderisi, Mancini e Ceravolo, futuro da scrivere

denza. Di questo ci siamo voluti occupare, dedicando al presidente Mancini, al direttore Ceravolo, all'allenatore Galderisi e alla squadra le riflessioni della nostra storia di copertina. Sperando che un palo o un gol sbagliato non tolgano al club amaranto la forza di una sana programmazione. Buona lettura dunque: nelle prossime pagine troverete pure una bella intervista con Roberto Balducci, quello del gol di tacco a Pistoia nel '98, e un dettagliato resoconto sulla tessera del tifoso, che dall'anno prossimo dovrebbe entrare in vigore in ogni stadio d'Italia. E poi foto, tabellini, il blob e una splendida Carolina. Il nostro magazine, come sempre.

Andrea Avato

Periodico Sportivo Mensile
Reg. Trib. di Arezzo N. 3/06
del 8/03/2006

Direttore Responsabile
Andrea Avato
direttore@amarantomagazine.it

Editore
Atlantide Audiovisivi s.r.l.
Via Einstein 16/a - Arezzo
Tel 0575.403066 - Fax 0575.298238
www.atlantideadv.it

Stampa
Color Service S.r.l. - Arezzo

Fotografie
Giulio Cirinei
(Fotografo Ufficiale AM)

Hanno collaborato
Dory D'Anzeo, Andrea Lorentini,
Matteo Marzotti, Giorgio Melani,
Barbara Perissi, Luca Stanganini,
Simone Trippi

Redazione web
Marco Botti, Federico Fiorilli,
Fabio Panci, Marco Zolin

Coordinamento e organizzazione
Cristiano Stocchi, Maurizio Gambini,
Mario Rebehy, Irene Minicozzi
redazione@amarantomagazine.it

Realizzazione grafica
Luca Ghiori (Atlantide Audiovisivi)

Marketing & pubblicità
Atlantide Audiovisivi s.r.l.
Francesco Giani 335 7047376
Giancarlo Magrini 335 7170534

4

Storia di copertina
Arezzo, il futuro è oggi

11

Approfondimento
Il valore di un rimpallo

14

Curva Minghelli
La tessera del tifoso

20

Terzo grado
Roberto Balducci



18

La ragazza del mese
Carolina

26

Campionato
Obiettivo secondo posto

34

Ma anche no...
Il blob amaranto

SGUARDO
AL DOMANI
Il direttore generale Franco Ceravolo: "In due anni voglio la serie B"

il futuro È OGGI

NEL MOMENTO CRUCIALE DELLA STAGIONE DAL PUNTO DI VISTA TECNICO, L'AREZZO COMINCIA A GETTARE LE BASI PER IL PROSSIMO CAMPIONATO. LE INDECISIONI DEL PRESIDENTE MANCINI E I SUOI PROPOSITI DI ABBANDONO, I PIANI OPERATIVI DEL DIRETTORE CERAVOLO, LE PROSPETTIVE DELL'ALLENATORE GALDERISI, I CONTRATTI DEI CALCIATORI: SONO TANTI GLI ARGOMENTI SUL TAVOLO. NOI ABBIAMO PROVATO A CHIARIRE LA SITUAZIONE. ECCO COSA È VENUTO FUORI.



Testo di Andrea Lorentini



PRESIDENTISSIMO Piero Mancini è al timone della società amaranto dall'ottobre del 2000

Play off in cassaforte e secondo posto a portata di mano. L'Arezzo si affaccia sul rettilineo finale della stagione con due certezze e la consapevolezza di potersi giocare le proprie fiches nella corsa alla promozione. Per gli amaranto si prospetta una primavera davvero "calda" dopo un anno vissuto tra alti e bassi, ma sempre tra le big del campionato. Riconquistare la serie B significherebbe rimarginare la ferita aperta l'11 giugno 2007 a Treviso e dare nuovo slancio ad un ambiente e ad una società che troppe volte (anche per colpe proprie) ha perso il treno giusto. Fin qui l'oggi, ma quale sarà il domani dell'Arezzo? Se il presente è una speranza da coltivare, il futuro rimane un grosso punto interrogativo.

IL FUTURO DI PIERO MANCINI

"A fine stagione me ne vado, resta solo Ceravolo". Con la primavera è tornato anche il solito *refrain* di Piero Mancini. Il presidente ha dichiarato di voler lasciare il timone. Notizia da far sobbalzare se non fosse che sono ormai dieci anni che assistiamo allo stesso ritornello. Il patron che si dice stanco e stufo del mondo del calcio e poi puntualmente rimane sulla plancia di comando. La verità, come sempre, sta nel mezzo. Mancini vorrebbe vendere, ma fino ad ora non ha trovato un acquirente serio a cui passare la mano e all'orizzonte non si scorge ancora l'uomo della provvidenza. In passato qualche imprenditore aveva provato a saggiare

LEGAME A DOPPIO FILO Mancini ha definito Ceravolo il *Marchionne del calcio* e gli ha fatto firmare un quinquennale

il terreno (la cordata aretina guidata dal suo omonimo Amleto Mancini, l'interessamento di Caltagirone), ma niente di concreto. Di

I DIRETTORI SPORTIVI DI MANCINI

2000/02	Tito Corsi e Roberto Policano
2002/03	Walter Sabatini
2003	Enzo Jacobucci
2003/05	Vittorio Fioretti
2005/07	Ermanno Pieroni
2007/08	Vittorio Fioretti e Giuseppe Tambone
2008/09	Andrea Iaconi
2009/10	Franco Ceravolo

sicuro il presidente amaranto non sarebbe disposto a lasciare a qualche faccendiere, piuttosto andrebbe avanti lui come ha fatto dal 2000 ad oggi con una gestione irreprensibile sotto l'aspetto economico, ma discutibile sul piano tecnico. L'altra parte della verità è che di farsi da parte, al di là delle dichiarazioni pubbliche, in fondo non ne ha poi così tanta voglia. Basti pensare a quanto accaduto l'estate scorsa. In poche settimane si è passati dal "metto l'Arezzo in liquidazione" all'arrivo di Franco Ceravolo, definito "il Marchionne del calcio" e presentato come l'uomo a cui affidare un progetto quinquennale come la durata del suo contratto. Se fosse possibile giocarla alla Snai, la permanenza di Piero Mancini frutterebbe poco più della

I RINNOVI

Sono tre i giocatori in scadenza di contratto che hanno già firmato il rinnovo con l'Arezzo. Il primo a mettere nero su bianco è stato Samuele Sereni, classe '88, che ha allungato il vincolo fino al 2013. Poi è toccato a Eugenio Romulo Togni, classe '82, il quale si è legato al club amaranto fino al 2012. Idem per Cris Miglietta, classe '81. La società è adesso in trattativa con Ernesto Terra, 32 anni, e Daniele Croce, 28 anni.



posta. Nel calcio quello che vale oggi, può essere smentito domani, ma l'impressione è che l'uomo della Rassinata non se ne andrà nemmeno stavolta.

IL FUTURO DI FRANCO CERAVOLO

E Ceravolo? "Rimango ad Arezzo se ci sono i presupposti" va ripetendo da qualche mese. Le condizioni che pone il direttore generale sono sostanzialmente due: la permanenza di Mancini e una politica societaria che non interrompa il progetto iniziato a luglio 2009. Il primo punto destituisce di fondamen-

to quello che era il quadretto disegnato da molti al suo arrivo: Mancini traghettatore per qualche mese, Ceravolo testa di ponte, Luciano Moggi a muovere i fili. E' stato lo stesso manager calabrese a sgombrare il tavolo dalle insinuazioni legando la sua conferma a quella del presidente. "Se va via lui non avrei punti di riferimento e lascerei pure io. L'ho fatto alla Juve, lo rifarei anche qua".

Sul piano sportivo il vero nodo da sciogliere sarebbe una serie B solo sfiorata. Ceravolo non considererebbe la mancata promozione come un fallimento. "L'obiettivo è raggiungerla in due anni" ha sempre detto. Da valutare semmai, in caso di permanenza in Lega Pro, la reazione dell'ambiente e di Mancini. Se Ceravolo fosse messo spalle al muro, potrebbe fare ciò che ha sempre detto farebbe nell'evenienza: convocare giornali e tivù, ringraziare dell'ospitalità e salutare corte-

**OSSERVATORI
AL LAVORO**
Francesco Musumeci è a capo della rete di talent scout voluta da Ceravolo



I PRESTITI

Aluglio torneranno alla base alcuni calciatori che l'Arezzo ha ceduto quest'anno a titolo temporaneo. Nell'elenco figura l'argentino Lucas Longoni, 24 anni, protagonista di un ottimo torneo in seconda divisione con la maglia del Catanzaro. Dalla Calabria rientreranno anche Orosz, 21 anni, e Donati, 22 anni. In giro per l'Italia ci sono altri giovani come Vaccarecci, Pelagatti, Bernicchi e Visone.



**SCELTA
CORAGGIOSA**
Ceravolo ha portato Galderisi ad Arezzo dopo la 13esima giornata

semente, togliendo il disturbo.

Nel frattempo il direttore generale è già al lavoro per la prossima stagione. Ha allungato contratti importanti (Togni, Miglietta, Sereni), sta discutendo il rinnovo di altri big (Terra e Croce) e ha già bloccato tre, quattro giovani di altri club in scadenza di contratto. E' il segnale di una società che finalmente si muove sulla base delle segnalazioni di un capo degli osservatori, Francesco Musumeci, e degli osservatori stessi. Mettere in cantiere un progetto nuovo, con una squadra dall'età media più verde e un monte ingaggi meno oneroso, va nella direzione della buona politica economica e finanziaria. Nel caso malaugurato in cui la B dovesse sfumare, l'Arezzo cadrebbe in piedi e avrebbe le basi per ripartire subito. "Questo organico, se mantenuto nella sua ossatura, può vincere il prossimo campionato" il pensiero di Ceravolo. Messo da parte Moggi, l'Arezzo



è davanti a un bivio: scegliere di fare le cose con lungimiranza, dopo anni interi vissuti alla giornata, oppure subordinare tutto al risultato del campo.

IL FUTURO DI GIUSEPPE GALDERISI

Se Ceravolo ha legato la sua conferma a quella di Mancini, Galderisi appare il vertice più debole del triangolo presidente-direttore-allenatore. Il tecnico non sembra essere più una figura così centrale nel futuro dell'Arezzo. Mancini non gli ha lesinato critiche anche feroci, Ceravolo lo stima, ma forse qualche dubbio sul fatto che possa essere

I RISCATTI

L'Arezzo deve decidere se esercitare il diritto di riscatto nei confronti di alcuni calciatori della rosa. Fra questi c'è Riccardo Maniero, 23 anni, per il quale Ceravolo ha già sondato il terreno con la Juventus per arrivare a una compartecipazione. Stessa cosa dovrà essere fatta, sempre con la Juve, per il centrocampista Venitucci, 23 anni, e l'attaccante Essabr, 21 anni. Per il portiere Mazzoni, 26 anni, bisognerà trattare con il Livorno.



QUESTIONE DI FEELING I risultati parlano per Galderisi, ma il mister avverte troppa negatività nell'ambiente

l'uomo giusto anche per l'anno prossimo gli è venuto. Il silenzio nel quale si è rinchiuso Nanu per quasi un mese è sintomo di un malessere verso l'ambiente e alcune componenti della società che l'ex bomber di Juve e Verona non riusciva più a nascondere. Il feeling non è mai sbocciato fino in fondo. La promozione in serie B potrebbe cambiare lo scenario, ma al momento è soltanto un'ipotesi. Restando in tema di scommesse, dei tre

Galderisi è quello che ha le minori possibilità di rimanere.

IL FUTURO DELLA SQUADRA

In attesa di decidere il suo futuro, ma coerente con la sua linea programmatica, Ceravolo sta già lavorando alla squadra per la prossima stagione. Il primo mattone è rappresentato dai rinnovi di Togni, Miglietta e Sereni.

IL VALORE DI UN RIMPALLO



Programmare il futuro senza farsi scivolare di mano il presente è prerogativa delle grandi società. L'Arezzo da questo punto di vista, sia per la categoria in cui milita che per la struttura che si è dato, o non si è dato, non ha mai brillato granché. La politica che ha caratterizzato il decennio manciano è stata quella del passo dopo passo, sbrigando l'ordinaria amministrazione senza rivolgere mai lo sguardo più in là di domani. I tanti soldi spesi in campagne acquisti e in stipendi principeschi per i calciatori sono serviti per gestire la quotidianità, rincorrendo il risultato sportivo che, quello solo, avrebbe giustificato e dato un senso agli investimenti. Mai una volta si è cercato di modificare la linea di condotta, rinunciando a un terzino o un centravanti per aggiungere una squadra al settore giovanile, oppure per inserire nell'organigramma una decina di osservatori col compito di andare in giro a vedere partite, oppure ancora per mettere in piedi una serie di iniziative volte a recuperare un rapporto più stretto con il pubblico.

Dopo l'arrivo di Ceravolo, faticosamente ma con costanza, l'Arezzo ha imboccato un sentiero diverso. La rete di talent scout esiste e produce relazioni con cadenza settimanale, ma soprattutto si è cominciato a mettersi in moto oggi per ottenere risultati dopodomani. E' un dettaglio che fa la differenza, specialmente in lega pro dove l'improvvisazione è un tratto distintivo di molti club. Ma anche in prospettiva serie B, questo modus operandi invita all'ottimismo.

E' su questo tema che si gioca la vera sfida dell'Arezzo che verrà, qui più ancora che nei prossimi play-off. Perché se Ceravolo, Musumeci e di conseguenza anche Mancini, riusciranno a separare gli obiettivi di gestione economica e sportiva dai nudi e crudi risultati del campo, allora il salto di qualità sarà compiuto. Se invece un malaugurato rimpallo in finale sarà ancora lo spartiacque più importante tra continuità e rivoluzione (l'ennesima), vorrà dire che il passato non ha insegnato nulla. E sarebbe un bel guaio.

LE COMPARTICIPAZIONI

Sono tre i giocatori, tutti attaccanti, dei quali l'Arezzo detiene la compartecipazione con altri club. Di Mohamed Fofana, 25 anni, la scorsa estate Ceravolo ha acquistato per 350 mila euro la metà del cartellino dal Ravenna. Per la stessa cifra, sempre a luglio, il direttore generale ha ceduto il cinquanta per cento di Allan Pierre Baclet, 24 anni, al Lecce. Daniele Martinetti, 29 anni, è invece in comproprietà con il Sassuolo.



Sono in corso trattative anche con altri due big come Terra e Croce. E' chiaro l'intento della società di evitare di giocarsi i probabili play-off con tanti elementi della rosa in procinto di svincolarsi e magari con accordi già presi con altri club. I prolungamenti mettono l'Arezzo al riparo da brutte sorprese e sono anche una garanzia finanziaria: nel caso in cui questi calciatori dovessero essere ceduti, Ceravolo potrebbe chiedere un conguaglio economico in cambio del cartellino. Tra coloro che sono in scadenza a giugno appare difficile la conferma per Cannarsa, Music e Pecorari. Giusti, viste le ottime prestazioni quando è stato chiamato a sostituire Mazzoni, potrebbe meritarsi un altro anno. Discorso a parte per Mezzano, che ha rinunciato allo stipendio fino a quando non si sarà ripreso completamente dall'infortunio alla caviglia. Lui potrebbe restare per un'altra stagione in caso di guarigione.

GESTO NOBILE
Luca Mezzano, 33 anni, ha rinunciato allo stipendio fino alla guarigione



A giugno si libera anche Vincenzo Chianese. La situazione del capitano, per adesso, è in stand by. Le parti si incontreranno dopo i play off. Ceravolo ha più volte ribadito la stima verso il bomber di Melito, il giocatore resterebbe ad

Arezzo volentieri, ma i suoi 34 anni e un ingaggio pesante potrebbero complicare una trattativa che deve ancora cominciare. Erpen e De Oliveira hanno il contratto fino



al 2011, Figliomeni e Poli fino al 2012. L'Arezzo dovrà poi decidere se esercitare il diritto di riscatto dei calciatori in prestito. Con la Juventus per Maniero (Ceravolo ha parlato con Bettega per acquistarne la metà del cartellino), Ventucci ed Essabr e con il Livorno per Mazzoni. Nell'ottica del ringiovanimento, rientrerà alla

CAPITANO IN STAND-BY
Vincenzo Chianese, 34 anni, ha il contratto in scadenza a giugno

base l'argentino Longoni, protagonista di un'ottima stagione al Catanzaro. A giugno ci saranno da discutere anche le comproprietà di Fofana con il Ravenna, di Baclet con il Lecce e di Martinetti con il Sassuolo. Tre trattative molto importanti sia sul fronte finanziario che tecnico.

STRISCIONI - BANDIERE - STENDARDI
ADESIVI PER AUTOMEZZI
CARTELLI DA CANTIERE
GIGANTOGRAFIE - INSEGNE NEGOZI
ACCESSORI PUBBLICITARI

CARTELLONISTICA TENZI Srl

AREZZO
Via Isaac Newton, 35
Zona Pratacci B9 1 Piano
tel. 0575 380521 fax 0575 981469
e-mail: tenzisrl@tenzi.it www.tenzi.it

Bollo auto! Mai più problemi!
ACI È SEMPRE CON TE.

- ADDEBITO AUTOMATICO GRATUITO
- MAI PIÙ RITARDI E MULTE
- CUSTODIA RICEVUTE

AREZZO - Via Signorelli 24/A - Tel. 0575 20309 - www.aciarezzo.it



TESSERA DEL TIFOSO. MA SERVE VERAMENTE?

CONVEGNO IN CITTÀ ORGANIZZATO DALLA CURVA SUD. L'AVVOCATO LORENZO CONTUCCI, ESPERTO DI LEGISLAZIONE DA STADIO, HA FATTO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE. VANTAGGI E SVANTAGGI, AGEVOLAZIONI (PRESUNTE) E COSTI, BUROCRAZIE E DIVIETI. ECCO COSA POTREBBE SUCCEDERE SE DAVVERO IL VIMINALE RENDERÀ OBBLIGATORIA LA CARD PER TUTTE LE SOCIETÀ. A PRIMA VISTA, SEMBRA SOLO UN MODO PER TOGLIERE ALTRI SOLDI DALLE TASCHE DEGLI SPORTIVI.



Testo di **Simone Trippi**

Sabato 10 aprile presso l'auditorium di via Montetini si è svolto un interessante convegno sulla famigerata tessera del tifoso, organizzato dai gruppi della Curva Minghelli con il patrocinio del comune di Arezzo. L'intento era quello di spiegare al popolo dei tifosi tut-

to ciò che c'è da sapere in vista dell'imminente varo della tessera, operativa, salvo ripensamenti dell'ultima ora, in tutti gli stadi italiani dalla serie A alla Lega Pro a partire dalla prossima stagione calcistica. Mattatore della giornata l'avvocato Lorenzo Contucci, penalista del Foro

di Roma, massimo esperto italiano in materia di legislazione da stadio. Il legale capitolino, tifosissimo romanista con un passato attivo nella curva sud dell'Olimpico, ha illustrato alla platea i pro (nulli) e i contro del nuovo strumento voluto dai vertici del Ministero degli Interni per combattere,

a dir loro, la violenza e allontanare i facinorosi dagli spalti degli stadi italiani. Al termine dell'incontro abbiamo avvicinato l'avvocato Contucci. **Diffida a vita** - "E' doveroso premettere che non esiste ad oggi nessuna legge che imponga alle società calcistiche professionistiche l'utilizzo, a partire dalla prossima stagione, della tessera del tifoso. Esiste solo una circolare ministeriale che invita i Prefetti ad attivare i club per l'adozione della tessera e far sì, tramite gli strumenti in proprio possesso, che questa venga effettivamente messa in circolazione. Quindi chi parla

di obblighi di legge sbaglia di grosso. Oltretutto la tessera si basa su principi anticonstituzionali. Visto infatti che viene rilasciata dalle società calcistiche previo assenso delle questure, si innesca un meccanismo che vieta a chi abbia nel passato commesso reati da stadio o scontato un provvedimento di diffida, di entrare in possesso della tessera. Il rilascio infatti viene regolamentato dall'articolo 9 della legge Amato che di fatto sancisce una diffida a vita per tutti coloro che hanno avuto problemi legali inerenti allo stadio. Basta per esempio aver acceso un fumogeno o

scavalcato una recinzione, anche dieci anni fa, per essere bandito per sempre dagli stadi italiani. Ed è così anche per tutti coloro che scontata la propria diffida sono stati comunque assolti dalla denuncia penale. E' assurdo".

Problematica etico-sportiva

- "La tessera del tifoso altro non è che una carta di credito ricaricabile con la quale acquistare abbonamenti e biglietti. Quindi alle spalle di questa iniziativa, mascherata come battaglia contro i violenti da stadio, c'è un classico business economico. Stando così le cose mi sembra incredibile che un libero cittadino per andare allo stadio debba prima farsi dare il permesso dalla questura, quindi farsi obbligare a sottoscrivere una carta di credito. Tutto ciò in nome della sicurezza. Se si pensa che i violenti diffidati non possono già ora entrare negli stadi, non vedo il motivo di questo assurdo iter burocratico".

I vantaggi per i fruitori della tessera

- "Si parla di ingressi dedicati ai possessori della tessera. Si parla di possibilità di acquistare sempre i biglietti per il settore ospiti nelle trasferte della propria squadra

AVVOCATO DI CURVA
Lorenzo Contucci, penalista e abbonato della Roma da molti anni



graphic art dal 1987 EDITORIA & COMUNICAZIONE

Storia
Passione
Ricerca
Qualità

FOIANO DELLA CHIANA (AR)
Tel. 0575 649422 - Fax 0575642835
www.graphicart.it - info@graphicart.it

FITNESS PLANET
PERSONALE SPECIALIZZATO

INTEGRATORI PER LO SPORT
ERBORISTERIA
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

Via A. dal Borro, 78 (Zona Pescaiola) Arezzo tel 0575.302947



del cuore. In realtà anche questa è una grossa bufala. Se si leggono infatti le clausole del contratto di sottoscrizione della tessera, si capisce chiaramente che ci sarà un ingresso dedicato solo se questo verrà allestito a spese della società. Si potranno acquistare i biglietti del settore ospite solo se l'Osservatorio Nazionale lo permetterà. In

pratica tutto resterà come è adesso, aumenteranno solo i costi per il tifoso e la burocrazia per entrare in possesso dei biglietti, visto che, per esempio, la tessera che ha proprio in questi giorni varato la Roma richiede un'attesa di almeno cinquanta giorni per il rilascio. Quindi se un normale sportivo vuole andare a vedersi una partita in trasferta, dovrà

pianificarla con due mesi di anticipo".

Allo stadio senza tessera - "La sottoscrizione dell'abbonamento richiede il possesso della tessera. Senza tessera, niente abbonamento. Per i biglietti è possibile ancora acquistarli normalmente per le partite interne, salvo re-

TIFOSI DA SPENNARE
La Minghelli alle prese col dilemma: tessera sì, tessera no



DIBATTITO A MONTEFINI
L'incontro organizzato dai tifosi amaranto lo scorso 10 aprile

strizioni dell'Osservatorio. Per le trasferte senza tessera, è impossibile accedere ai settori ospiti. Sarebbe possibile andare in un settore diverso, ma l'acquisto di un tagliando del genere per un tifoso di fuori sarà estremamente complicato".

Una tessera per ogni squadra - "Se faccio la tessera ad Arezzo non posso acquistare i biglietti di un'altra partita italiana. Con la tessera amaranto posso acquistare i biglietti solo dell'Arezzo. Se per esempio uno vuole venire a vedere la Roma, deve sottoscrivere anche la tessera giallorossa". Ecco quindi svelata la tessera del tifoso. In pratica una

carta di credito obbligatoria che mette al riparo (?) dalla violenza negli stadi. Se ce lo avessero raccontato anni fa ci saremmo messi a ridere. Oggi, purtroppo, da ridere non c'è più niente. C'è soltanto da riflettere a fondo e decidere se sottostare a questa ennesima assurdità. Tanti in cuor loro hanno già deciso...

CAROLINA



Servizio fotografico realizzato all'interno dell'area fitness del centro benessere Victoria

DATA DI NASCITA
6 agosto 1991

SEGNO ZODIACALE
Leone

ALTEZZA
Un metro e 75

MISURE
90-64-90

TATUAGGIO
Un tatuaggio è qualcosa che rimane per sempre, quindi lo dedicherò a quello che sarà il momento più importante della mia vita: la nascita del mio primo figlio

STATO CIVILE
Attualmente single, fino al giorno che incontrerò la mia anima gemella...

TITOLO DI STUDIO
Ultimo anno di liceo biologico. Esami in arrivooooo!!!

IL TUO PREGIO PIÙ GRANDE
La lealtà! Detesto le menzogne perché offendono l'intelligenza altrui. Bisogna avere il coraggio di esprimere le proprie idee



IL TUO DIFETTO
Riferito alla risposta di prima: non sempre la sincerità viene apprezzata!

LA TUA PARTE MIGLIORE
Sono una ragazza molto solare. La cosa che mi piace di più quindi è il mio sorriso. Lo dice anche il mio dentista che vuole pubblicare la foto della mia bocca e dei

miei denti sul suo libro!!!

GLI UOMINI IMPORTANTI DELLA TUA VITA

Gli amori non possono essere tanti. Per ora uno solo mi ha riempito il cuore per molti anni ma evidentemente non era quello giusto

IL SISTEMA PER CONQUISTARTI

Adoro la sincerità e la coerenza, soprattutto un uomo che non si lasci influenzare dagli altri e che sappia ragionare con la propria testa! Certo la bellezza non guasta

QUANTE VOLTE HAI TRADITO?

Sembra banale dirlo, ma sono monogama! Detesto ogni tipo di tradimento

QUANTE VOLTE SEI STATA TRADITA?

Una volta e non l'ho mai digerita. Tutti i digestivi del mondo non sono bastati

L'UOMO DEI SOGNI

Non per essere scontata, ma il mio uomo ideale fisicamente è Brad Pitt. Trovo sia più che notevole!

UN MODELLO FEMMINILE DI BELLEZZA
Jessica Alba

L'HOBBY CHE TI RILASSA
Nuotare

LA COLONNA SONORA DELLA TUA VITA

C'era una volta in America di Ennio Morricone

IL VIAGGIO DA FARE

Finita la scuola potrò organizzare un bel viaggio all'estero. Conto di fare il tour di Ceylon. Quando in Italia il freddo vi congelerà, io come una lucertola mi potrò godere il piacere del caldo tropicale!

QUARTIERE DELLA GIOSTRA
Porta del Foro

CALCIATORE AMARANTO
Giuseppe Figliomeni

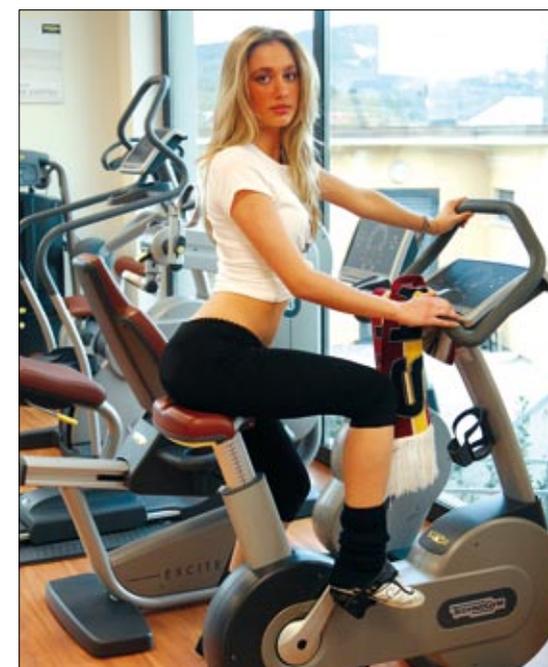
IL RIMPIANTO PIÙ GRANDE

Non ho rimpianti, ma spesso mi chiedo se le mie scelte fossero state diverse quale corso avrebbe preso la mia vita...

SOGNO NEL CASSETTO
La Felicità

LA PRIMA VOLTA

Non credete a questo punto di essere un po' indiscreti??? Comunque un bel ricordo che conserveremo gelosamente nel nostro cuore





Testo di Andrea Avato

IL MIO CALCIO ADESSO È MUSICA

Roberto Balducci, uno dei giocatori più talentuosi passati dal Comunale, racconta se stesso a dodici anni di distanza dall'indimenticabile partita di Pistoia con lo Spezia. L'arrivo in amaranto, il rapporto con Cosmi, la coppia con Pilleddu, la festa promozione, il mancato ritorno ad Arezzo e il Gualdo, i gol dell'ex e la magia del 10, che non è solo un numero ma una vera filosofia di vita. E poi, quasi quarantenne, la carriera da allenatore e l'esperienza da speaker alla radio. Perché lui resterà sempre quello del gol di tacco in finale...

Roberto Balducci era un numero 10 quando giocava ed è rimasto un numero 10 anche ora che allena e si è dato alla radio. Lui ci crede profondamente nella vocazione alla fantasia, all'estro e al talento. Con la palla tra i piedi, e il 10 sulle spalle, era uno di quelli che con un'invenzione cambiavano il corso delle partite. Con le cuffie in testa, e il 10 nell'anima, è uno di quelli

che prende la vita di contro balzo e galleggia tra le linee dell'umanità. Immarcabile ieri come oggi, insomma. Ad Arezzo arrivò nell'autunno del '97, voluto personalmente da Serse Cosmi che l'aveva svezato a Ponte San Giovanni. Atteso come il salvatore della patria, in una squadra a cui servivano qualità e imprevedibilità, faticò non poco a inserirsi e un giorno di tramontana sbagliò un rigore decisivo sullo 0-0. Toccato il fondo, risalì alla grande. Segnò il suo primo gol a Sassari contro la Torres e chiuse in crescendo, fino alla prodezza nella finale play-off di Pistoia che valse la C1. Con Arezzo poteva essere amore per la vita, invece fu la passione di una stagione sola. Il perché ce l'ha spiegato meglio lui, che ormai va per i quaranta e non ha più la chioma fluente di una volta.

Roberto, per molti ad Arezzo sei ancora quello che segnò di tacco in finale. E' una condanna o un piacere?

"Una cosa così non può che essere un piacere. Pensa se ero quello dell'autogol in finale...".

Cosa ti è rimasto di quel 14 giugno 1998?

"Il boato del muro amaranto in gradinata. Se mi concentro mi sembra di sentirlo ancora".

Quello in cui hai giocato tu, che Arezzo era?

"Una squadra meravigliosa che crebbe nelle difficoltà e arrivò ad essere invincibile. Un gruppo di ragazzi amici anche fuori dal campo".

Mi dai tre flash del tuo periodo amaranto?

"La splendida accoglienza

mista alla grande aspettativa quando sono arrivato. Poi aggiungo il rigore sbagliato in casa con la Vis Pesaro, in un momento pessimo per me, e la città impazzita di gioia al nostro rientro da Pistoia".

Tu e Bobo Pilleddu: una coppia ben assortita, una coppia di fatto, una strana coppia. Cos'eravate?

"Né una strana coppia, né una coppia di fatto. Non è decisamente il mio tipo! Solo due giocatori che si completavano e si intendevano a meraviglia. Grande coraggio, vitalità e generosità lui, lucidità ed estro io. In comune istintività, personalità e passione".

iniziale, quando incontrai qualche difficoltà, più di una volta mi incitò a ritrovare la fiducia in me stesso con una battuta o con una pacca sulla spalla. Lauro mi incoraggiava ma in realtà stava attraversando lui stesso un momento nerissimo a causa del mal di schiena che non gli permetteva di giocare e dal quale non riusciva a guarire. Di lì a poco si scoprì la sua tragedia. Lo rividi qualche anno più tardi, fuori dallo stadio di San Siro dopo un Inter-Perugia, provato dalla malattia. La sua dignità e la sua allegria però erano intatte. Ebbe la conferma che era davvero un grande".



CALCIO E FAMIGLIA
Classe '71, è sposato, padre di un bambino e con un altro figlio in arrivo

Come e quanto te lo ricordi Lauro Minghelli?

"Rispetto ad altri miei compagni non lo posso raccontare come giocatore, perché era già infortunato quando arrivai io, ma come ragazzo aveva una marcia in più. Sempre positivo e sorridente. Nella fase

Serse Cosmi è stato per te un allenatore o qualcosa di diverso?

"E' stato l'allenatore della svolta, quello che mi ha fatto capire che avrei potuto trasformare un divertimento in uno splendido mestiere. C'era grande intesa, ci capivamo al volo. Il

miglior complimento che posso fargli è che spero, come allenatore, di essere per tanti giocatori quello che lui è stato per me".

Il mancato ritorno all'Arezzo. Ti sei mai pentito di aver scelto Gualdo?

"Nella mia vita e nella mia carriera ho sempre cercato di scegliere con grande onestà verso me stesso, sapendo che non c'è mai il giusto o lo sbagliato in assoluto. Se ci riesci, non ti penti di niente. Non ho rimpianto di aver scelto Gualdo Tadino, anche se tornare ad Arezzo forse, e sottolineo forse, mi avrebbe fatto avere una carriera migliore. Il destino in quella circostanza mi portò a Gualdo, dove mi sono tolto grandi soddisfazioni. Ora ho la mia famiglia, il mio lavoro, la mia casa. Arezzo è stata una tappa meravigliosa della mia carriera e sarà sempre nel mio cuore, ma evidentemente quella volta doveva andare com'è andata".

Sono passati più di dieci anni.

"Venivo da una stagione meravigliosa giocata nell'Ancona. Avevo mezza Italia che mi voleva e io volevo solo l'Arezzo, dove c'era Cosmi. La stampa dava tutto per fatto, la gente pure. Con la società però c'era stato solo un timido abboccamento e io non capivo perché non volesse chiudere l'affare. Un pomeriggio chiamo il mister e gli dico che l'indomani sarei andato a Milano, al mercato, per prendere una decisione. E che se non cambiava qualcosa, sarei stato costretto a scegliere un'altra squadra. Il giorno dopo in autostrada subisco

un brutto tamponamento. Dalle otto di mattina che ero partito, arrivo a Milano alle otto di sera. Il Gualdo telefona cento volte per sincerarsi delle mie condizioni e mi fa una proposta ottima sotto tutti i punti di vista, tecnico, logistico e anche economico. Chiamo il mio pro-



PLAY-OFF DA URLO
L'Arezzo che batté lo Spezia in finale. Balducci è il terzo accosciato da sinistra

curatore e chiedo dell'Arezzo, ma lui mi dice che non ha sentito nessuno".

E poi?

"Spengo sconsolato il mio cellulare, firmo per il Gualdo. Contento ma con un magone così. Penso: l'Arezzo non mi vuole. Riaccendo il cellulare e dopo una mezz'ora la segreteria mi segnala una chiamata, mai ricevuta, del direttore sportivo Sabatini, che non so quante ore prima mi invitava a telefonargli appena arrivato a Milano. Più tardi si fa vivo Cosmi, infuriato per l'accaduto. Secondo me ci fu tanta superficialità e una grossa mano del destino che mi spinse altrove. Di sicuro qualcuno un po' di bugie le disse".

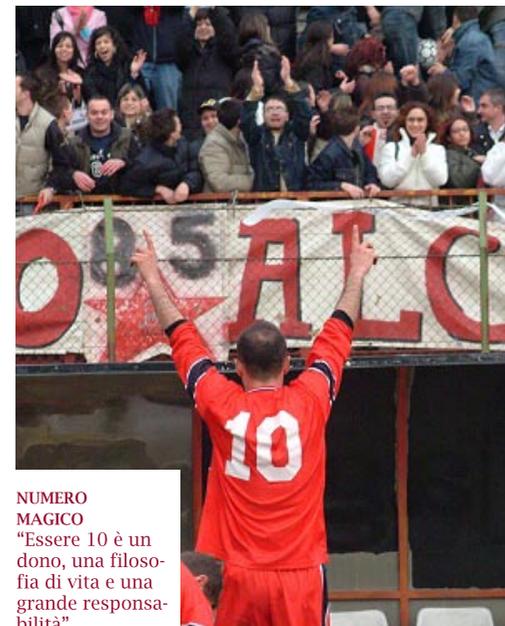
Gualdo-Arezzo 3-1, gennaio 2000, doppietta di Balducci. Rivincita, soddisfazione doppia, un cerchio che si chiude o qualcos'altro?

"Semplicemente il premio ad un ragazzo che aveva sofferto in silenzio per errori che non aveva commesso. Il destino,

ancora lui, mi aveva portato alla seconda di campionato proprio ad Arezzo, dove venni trattato come un traditore e un mercenario. Persi la partita tra gli insulti, ma rimasi sereno. Non ero né traditore né mercenario e pensai tra me e me che il dio del calcio mi avrebbe premiato. Qualche mese dopo mi rifeci con gli interessi, ma senza polemica. Una storia può essere raccontata in tanti modi, chi mi insultava non conosceva la verità".

Ho letto in una tua intervista che consideri il 10 una sorta di simbolo magico. Pensi davvero che uno nasca numero 10, che ci sia un'essenza da portarsi dietro, in campo e anche fuori?

"Sì, credo che essere 10 sia un dono. Il 10 non è solo un numero. E' una filosofia. E anche una responsabilità. Il 10 è alla ricerca costante dell'originalità.



NUMERO MAGICO
"Essere 10 è un dono, una filosofia di vita e una grande responsabilità"

Vive di eccessi. Deve saper volare tra le stelle grazie alle sue qualità e deve saper sopravvivere nella polvere in quei momenti in cui non riesce a star dietro alle grandi aspettative che gli altri ripongono in lui. Credo nella magia del numero 10. Lo ha detto Michel Platini. E se lo ha detto lui...".

Quand'è che ti sei sentito all'apice da calciatore? C'è stato un momento particolare, una partita particolare, una domenica particolare?

"Ho avuto per mia fortuna diversi momenti belli in carriera, ma credo che segnare un gol decisivo in una finale, di tacco, sia proprio un fatto straordinario".

Che giudizio dai della tua car-

riera?

"Potevo fare di più, potevo fare di meno. Alla fine credo di aver ottenuto il giusto per i miei pregi e per i miei limiti".

Com'è la tua vita oggi?

"Molta famiglia: ho una moglie meravigliosa, un bimbo stupendo di tre anni e mezzo e un altro in arrivo. Tanto calcio: alleno sia la prima squadra del Gualdo che il settore giovanile come supervisore. E tanta radio, un hobby che mi ricarica, un'attività che contribuisce a migliorarmi come essere umano".

L'esperienza da allenatore è stata un colpo di fulmine o una scelta programmata?

"Diciamo che è una strada che mi si è aperta davanti, dopo averla cercata".

Cosa saresti stato senza pallone?

"Magari un musicista, visto che non aver imparato a suonare ma solo a strimpellare è una cosa di cui mi pento. Spero non un impiegato, con tutto il rispetto ovviamente per la categoria".

Tu conduci un programma su Erreti che si chiama Magabald. Una passione, un'evasione, una scoperta: cosa rappresenta la radio per te?

"Tutte e tre le cose insieme. E' un'esperienza magica da cui

ho imparato e sto imparando tanto. A conoscermi, a mettermi costantemente in gioco, a relazionarmi con gli altri e infine a liberare la mia fantasia senza prendermi troppo sul serio".

Quando sei al microfono, sei diverso dal Roberto che conosce la gente?

"Non ti so rispondere perché dovrei sapere cosa di me conosce la gente. Di sicuro posso dirti che c'è stupore a constatare che un calciatore prima e un allenatore ora possa diventare in un altro momento della giornata uno speaker radiofonico. La nostra società tende a omologare e raramente puoi essere due cose contemporaneamente senza creare un minimo di incredulità".

L'anno prossimo compi 40 anni. Che bilancio fai della tua vita?

"Ottimo. Ho consumato esperienze, viaggiato molto, fatto un lavoro che era il mio sogno da bambino, ho commesso errori ma mi sono sempre assunto le mie responsabilità. Ho vissuto tanto e sprecato poco il mio tempo. E poi spero sempre che il meglio debba ancora venire".

Un tuo sogno, un obiettivo da raggiungere.

"Sono un sognatore nato e di sogni ne ho molti, ma per scaramanzia me li tengo tutti per me. L'obiettivo invece te lo dico: continuare a guadagnarmi da vivere facendo quello che più mi appassiona. La mia grande sfida è poter continuare a spolpare le mie giornate regalandomi e regalando emozioni. Ecco perché adoro il calcio e la radio".



Via Benedetto Croce, 85 - 52100 Arezzo - Tel. 0575 23892 - Fax 0575 28663

**FOTO
DIGITAL
DISCOUNT**

**PROMOZIONE
SPOSI 2009**

professionisti per il tuo giorno più importante

Via M. Perennio, 84/e - passaggio a livello di Via Fiorentina
tel. 0575 1822573 - e-mail fotopc52100@gmail.com

OBIETTIVO SECONDO POSTO

COMINCIA LA VOLATA FINALE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI PLAY-OFF. L'AREZZO È QUASI CERTO DI DISPUTARE PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO GLI SPAREGGI CHE METTERANNO IN PALIO LA SERIE B, MA L'OBIETTIVO STAGIONALE È AGGUANTARE LA PIAZZA D'ONORE E GIOCARSI LA SOSPIRATA PROMOZIONE PARTENDO DA UNA POSIZIONE DI GRANDE VANTAGGIO



CLASSIFICA > PRIMA DIVISIONE > GIRONE A

NOVARA	61	SORRENTO	36
AREZZO	54	MONZA	36
CREMONESE	54	COMO	33
VARESE	54	FOLIGNO	32
LUMEZZANE	48	VIAREGGIO	32
BENEVENTO	46	PERGOCREMA	31
PERUGIA (-2)	40	PRO PATRIA	29
ALESSANDRIA	40	LECCO	28
FIGLINE (-1)	39	PAGANESE	24

PARTITE > PRIMA DIVISIONE > GIRONE A

PERGOCREMA - AREZZO	3-4	(28ª giornata)
AREZZO - PERUGIA	1-1	(29ª giornata)
PRO PATRIA - AREZZO	1-1	(30ª giornata)

CLASSIFICA CANNONIERI

LE NOCI (Pergocrema)	17
CHIANESE (Arezzo)	14
MOTTA (Novara)	14
FREDIANI (Figline)	12
GIACOMELLI (Foligno)	12
EVACUO (Benevento)	11



28ª Giornata

CREMA, DOMENICA 21 MARZO 2010, ORE 14.30

PERGOCREMA 3
AREZZO 4

Reti

pt 11' Chianese, 23' Erpen;
st 13' Le Noci rig, 19' Fofana, 21' Ferrari,
27' Gherardi, 29' Figliomeni

Note

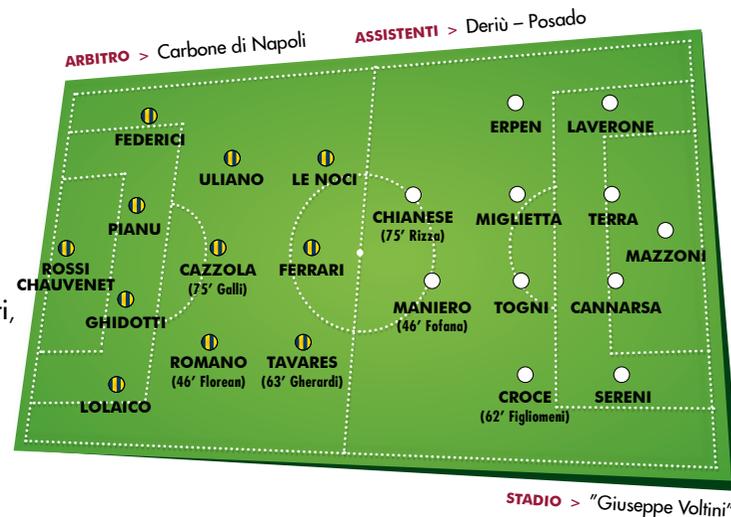
Recupero: 2' + 5'. Angoli: 7 a 3 per il Pergocrema.
Ammoniti: Croce, Cazzola, Laverone, Cannarsa. Espulso Laverone al 12' st per doppia ammonizione



il primo gol stagionale segnato da Fofana



la rimonta subita nella ripresa dal 3-1 al 3-3



A disposizione di **Claudio Rastelli**
COLOMBI, TROVÒ, SOM, BONFANTI

A disposizione di **Giuseppe Galderisi**
GIUSTI, DE OLIVEIRA, VENITUCCHI, ESSABR

(1) Fofana festeggiato da Chianese dopo il primo, attesissimo gol messo a segno in stagione - (2) La gioia di Erpen, autore della rete del raddoppio con uno splendido sinistro di controbalzo - (3) Capitan Chianese va ad esultare sotto il settore ospiti, l'Arezzo è appena passato in vantaggio - (4) L'imperioso stacco volante di Figliomeni, il suo colpo di testa decide il match



Costruisce il tuo Futuro

Arezzo - Via Colombo, 3 - www.italiahouse.it





29ª Giornata

AREZZO, SABATO 3 APRILE 2010, ORE 15

AREZZO
PERUGIA

1
1

Reti

pt 10' Croce, 27' Bondi

Note:

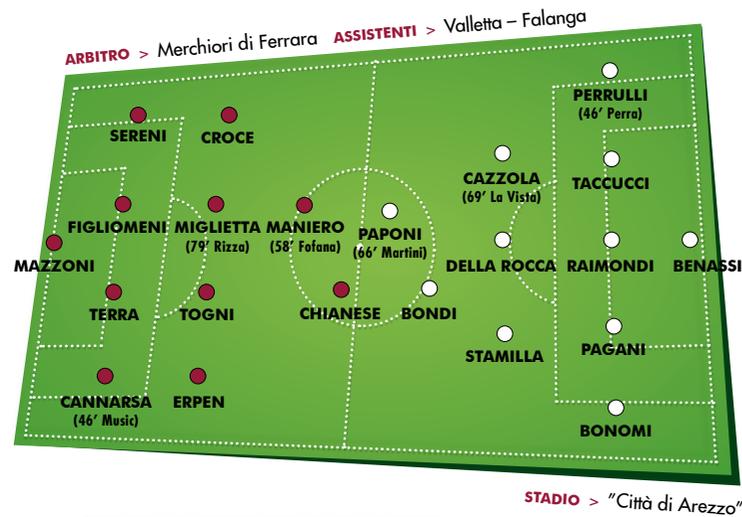
3.623 spettatori (1.197 abbonati + 2.426 paganti) per un incasso di 39.254 euro. Recupero: 0' + 4'. Angoli: 3 a 2 per il Perugia. Ammoniti: Chianese, Della Rocca, Cazzola, Martini. Espulso Figliomeni al 31' st per aver impedito una chiara occasione da gol



il pubblico allo stadio, più numeroso del solito



il secondo tempo senza emozioni da vero derby



A disposizione di **Giuseppe Galderisi**
GIUSTI, DE OLIVEIRA, VENITUCCI, ESSABR

A disposizione di **Buzzi-Zaffaroni**
DE MARCO, ACCURSI, LACRIMINI, FEDERICI

(1) Il brasiliano Rafa Bondi colpisce di testa tra Terra e Cannarsa e mette in fondo al sacco la palla dell'1-1 per il più classico dei gol dell'ex - (2) La rete del vantaggio amaranto firmata da Croce con un sinistro potente e preciso che fredda Benassi - (3) Togni e Bondi, amici e connazionali, si contendono il pallone a centrocampo - (4) L'ironia pungente della Minghelli nei confronti dei tifosi perugini

Italia House
Costruisce il tuo Futuro
Arezzo - Via Colombo, 3 - www.italiahouse.it



30ª Giornata

BUSTO ARSIZIO, DOMENICA 11 APRILE 2010, ORE 15

PRO PATRIA 1
AREZZO 1

Reti
pt 40' Venitucci; st 25' Urbano

Note:
Recupero: 2' + 3'. Angoli: 10 a 9 per l'Arezzo. Ammoniti: Cristiano, Venitucci, Pacilli, Music, Pivotto, Caglioni

- Il gol e la prestazione di Venitucci a centrocampo
- L'errore di Terra che ha causato il gol della Pro Patria



A disposizione di **Raffaele Di Fusco**
GIAMBRUNO, RINALDI, MARCI, CHIODINI, NOCCIOLA

A disposizione di **Giuseppe Galderisi**
GIUSTI, PECORARI, MIGLIETTA, DE OLIVEIRA



(1) Dario Venitucci, protagonista della partita con un gol di destro e una prova di qualità e quantità - (2) Cannarsa sfiora il gol con un prepotente colpo di testa - (3) Chiecchi all'inseguimento di Fofana, tornato da ex nello stadio in cui l'anno scorso aveva fatto sfracelli - (4) Rizza carica il cross dopo una discesa sulla fascia sinistra - (5) I giocatori amaranto salutano i tifosi a fine match

Bisogno di Liquidi?

COMPRO ORO

www.bottegadelloroarezzo.it

ARGENTO e ROTTAMI alle migliori quotazioni

La Bottega dell'Oro

AREZZO - Via A. dal Borro, 31 (zona Pescaiola) - 0575 26969 - 3341624123
AREZZO - Via Rismondo, 1 (zona Saione) - 0575 942332 - 3928321898



Andrea, Dario, Tommaso, Giacomo, Nicolò, Lorenzo, Alessio e Andrea a Bruxelles



Direttamente dalla curva Minghelli, il "gruppo lingua"



Foto ricordo allo stadio per Mino e Luca



Vessillo amaranto a Colonia per la giornata della gioventù 2005

Click AMARANTO

redazione@amarantomagazine.it

inviatemi le vostre foto!!!



DOPO IL DERBY CONTRO IL PERUGIA, FRANCO CERA-
VOLO È SBOTTATO CONTRO I TIFOSI DELLA TRIBUNA,
RESPONSABILI SECONDO LUI DI ECCESSIVE CRITI-
CHE NEI CONFRONTI DEGLI AMARANTO, COMUNQUE
SECONDI IN CLASSIFICA. BEH, MA DI PRECISO, SI SA
CON CHI CE L'AVEVA?

Dal quel che si sa, si riferiva ad una ristretta minoranza di persone
che, a fine gara, si radunano nei pressi dell'uscita e cominciano a
bubare. In particolare un signore, con l'accento della Valcerfone,
bassino, sulla sessantina, con pochi capelli ed una rosa sull'oc-
chiello della giacca, al quale non sta mai bene niente. Brontola sem-
pre, dicendo che lui paga e vuole vincere. Dev'essere un abbonato,
mi sfugge il nome...



SECONDO TE, DURAN-
TE IL PERIODO DELLA
PRESIDENZA DI PIERO
MANCINI, CARATTERIZ-
ZATA DALL'ACQUISTO
DI GIOCATORI IMPOR-
TANTI, POI RIVENDUTI
CON NOTEVOLI PLU-
SVALENZE, QUAL È STA-
TO L'ACQUISTO MENO
AZZECCATO?

Sarebbe facile rispondere Fo-
fana, visto il rapporto tra le
aspettative ed i risultati sul
campo, nettamente sfavore-
vole al francesino che con la
Pro Patria aveva fatto faville. E
invece no. A Mancini non è an-
data giù un'operazione con la
Fiorentina di un paio di stagio-
ni fa, avvenuta a causa di una
incomprensione con il Diretto-
re Sportivo di allora. In pratica
il presidente, avendo ospiti a
cena, chiese al suo collabora-
tore di procurargli una botti-
glia di Mateus, vino portoghe-
se. Questi telefonò a Corvino e
acquistò Mateo ad un prezzo
spropositato. Da allora vige la
regola "gli affari non si fanno
Corvino" e Ranocchia ha preso
la strada di Genova.

UN PO' DI TEMPO FA, CI HAI CONFI-
DATO CHE NELLO SPOGLIATOIO GI-
RAVANO DROGHE LEGGERE. PERÒ
NON CI HAI MICA DETTO CHI È CHE
PROCURAVA ALLA SQUADRA I FA-
MOSI "CANNONI" DI LAVERONE.

Non lo avevo ancora scoperto, ades-
so lo so e lo dico: Cannarsa.

NEL 1993, L'AREZZO FU RADIATO ED ESCLUSO DAL CAMPIO-
NATO DI SERIE C1, SENZA LA POSSIBILITÀ DI CONCLUDERE IL
SUO CAMMINO IN CAMPIONATO. A DISTANZA DI ANNI, IN UNA
SITUAZIONE SIMILE, AL POTENZA È STATA COMUNQUE CON-
CESSA LA POSSIBILITÀ DI PORTARE A TERMINE LE PROPRIE
FATICHE IN CAMPO. COME SI SPIEGA QUESTA DIFFERENZA DI
TRATTAMENTO?

Che dire... Quella volta all'Arezzo è stata fatta una pre-Potenza!

La sala Fitness

La sala benessere del **Centro Victoria** è attrezzata e gestita in modo tale da soddisfare la più ampia gamma di richieste di coloro che vogliono svolgere attività fisica, ginnastica pre-chirurgica e post-fisioterapeutica (dopo la prima fase) e riatletizzazione, senza tralasciare la preparazione atletica più specifica.



Lo staff tecnico organizza i programmi di allenamento in modo da ottenere il massimo dall'utilizzo di macchine isotoniche e apparecchi per il cardiofitness, sfruttandone a 360 gradi le potenzialità.

Parlare di attrezzature più o meno utilizzate sarebbe molto limitante, dato che ogni cliente ha esigenze e preferenze differenti. È più corretto spiegare quanto possa risultare piacevole svolgere l'attività fisica in un ambiente accogliente e curato, dove anche la più inflazionata delle attività, come la semplice corsa sul treadmill, diventa assai gradevole.

La sala è attrezzata Technogym, un brand che è garanzia di alta qualità e sicurezza. Gli utenti trovano benefiche le sessioni di cardiofitness su

apparecchi come il Wave, amano sentire i propri addominali "bruciare" alla total abdominal e lasciano un feedback positivo.

Prima di cominciare l'attività atletica, viene effettuata un'anamnesi tramite la quale il cliente mette al corrente lo staff di alcuni parametri fondamentali: eventuali problemi fisici, trascorso sportivo precedente, stile di vita quotidiano. Si tratta di una breve "intervista" che permette di creare un programma mirato, compatibile con l'individuale possibilità di frequentare la sala, con il tempo a disposizione, e in modo tale da migliorare, quando possibile, algie e paramorfismi.

L'iter all'interno della sala consente di svolgere l'attività in piena sicurezza e nella maniera corretta.

Badia al Pino
Viale Michelangelo
www.victoriaspa.biz



3 Campi da Calcetto

ORARIO 10.00 - 24.00

1 Campo da Calciotto

servizio di

Casacche
Palloni
Lavanderia
Bar/Ristorante

6 Spogliatoi

CONVENZIONI **STAGIONALI**

Info & Prenotazioni

TORNEI **ESTIVI**

0575.498535 | 334.7803330



L'Acqua Leggera di Casa Tua.



Spesso le cose di maggior valore sono lì,
vicine a noi, sembra un miracolo.
Dal monte della Verna nel Casentino
sgorga un'acqua speciale, leggera e pura,
perfetta anche per i più piccoli*.



* NEI CASI OVE L'ALLATTAMENTO AL SENO NON
SIA POSSIBILE, L'ACQUA NATURALE VERNA
È INDICATA PER LA PREPARAZIONE DEGLI
ALIMENTI E L'ALIMENTAZIONE DEI NEONATI.
AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE
CON D.D. N. 3665 DEL 1 FEBBRAIO 2006

VERNA È UNA FONTE DEL GRUPPO

MANIVA
SPA

www.maniva.it



oligominerale

VERNA